

Come creare file PDF

NOTE GENERALI

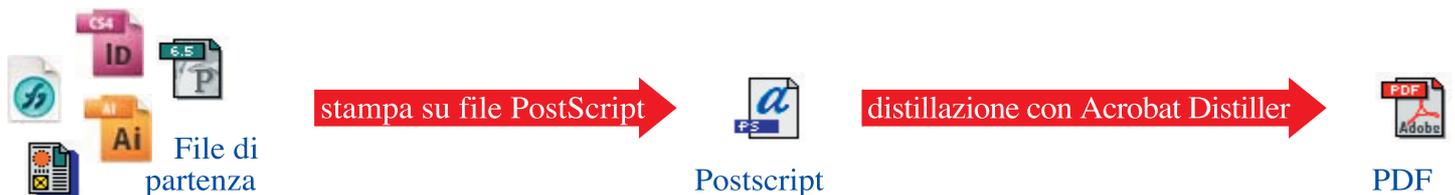
Il **PDF** (Adobe Portable Document Format) è il formato più leggero e affidabile per far giungere i propri documenti alla pre stampa, ma è indispensabile che venga generato seguendo alcune regole fondamentali per evitare problemi o risultati di stampa inaspettati.

COSA OCCORRE?

Per generare un PDF di qualità occorre utilizzare **Adobe Acrobat Distiller** : ogni altra applicazione o utility non dà sufficienti garanzie per la stampa, a meno che non contenga al suo interno un motore Adobe Acrobat Distiller (come ad es. l'esportazione diretta da InDesign).

La procedura per generare bene un PDF si sviluppa in tre fasi fondamentali:

- 1) creazione di un buon documento di partenza Mac o Win;
- 2) stampa su file PostScript del documento ;
- 3) distillazione del file PostScript con Acrobat Distiller.

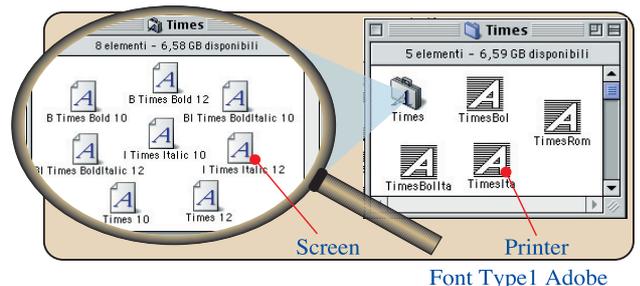


IL DOCUMENTO DI PARTENZA

Poichè il PDF è un file "**chiuso**", non può essere modificato (tranne che per piccole limitate correzioni). Pertanto l'elaborazione grafica del documento di partenza deve essere fatta con cura, per evitare problemi che, successivamente, non possono essere risolti.

Fonts

Utilizzare sempre fonts integri per la creazione dei documenti, controllando che siano completi in ogni loro parte: i font TrueType sono costituiti da 1 solo file, invece i fonts Type1 Adobe, devono essere presenti 2 files : lo "screen" (video) che il "printer" (stampante); se ci sono dubbi è meglio verificare con una buona prova di stampa.



Colori per elementi grafici, testi e loghi.

Non utilizzare tinte piatte, nè Pantone, nè RGB in documenti da stampare in CMYK: la loro conversione in quadricromia non è sempre fedele e può generare nelle sfumature effetti di “banding” che non si possono eliminare. Utilizzare tinte Pantone **esclusivamente** nei documenti che vanno stampati a tinte piatte.

Immagini e fotografie

Per la stampa in quadricromia le immagini devono essere in CMYK (**no a RGB, LAB, Scala Colore, ecc.**). Le immagini da stampare in nero o Pantone devono essere in scala di grigio o bitmap: MAI in RGB.

Evitare di inserire nei documenti oggetti salvati in formati diversi da **EPS o TIFF**.

Solo se l’impaginato è stato creato con Adobe InDesign è possibile inserire oggetti salvati in **PDF** e immagini in formato **PSD** (con i livelli).

È possibile utilizzare TIFF compressi LZW ed EPS compressi JPEG (a qualità massima).

Le immagini NON devono contenere **profili di colore ICC** incorporati in Photoshop: andrebbero ad alterare le impostazioni di calibrazione dei nostri dispositivi di uscita, dando così una resa cromatica non controllabile.

Evitare di includere funzioni di trasferimento nelle immagini.

Le immagini con tracciato di ritaglio attivo devono essere salvate in EPS, e va definito sempre un valore per la poligonale: l’assenza di tale valore può generare errori PostScript in seguito.

Grafica vettoriale

Cercare di lavorare i documenti in maniera pulita e ordinata, rimuovendo tutti gli oggetti inutilizzati lasciati fuori dalla pagina e tutti gli elementi nascosti da fondini o immagini, cornici provvisorie di delimitazione della pagina e quant’altro non deve essere stampato.

Non raggruppare elementi posizionati in livelli differenti.

Gli EPS vettoriali inseriti all’interno dell’impaginato devono contenere tutti i testi convertiti in tracciati.

Attenzione alle trasparenze e “effetto lente” (FreeHand) applicati ad elementi grafici in tinta piatta: potrebbero venire convertiti in quadricromia generando lastre di colori non usati nel lavoro (cyan-magenta-giallo).

ATTENZIONE ALLE SOVRASTAMPE!!!

Controllare che tutti gli elementi grafici abbiano i giusti attributi di sovrastampa, tenendo ben presente che le normali stampanti a colori non tengono conto di queste impostazioni ma simulano l’immagine video, quindi le bozze generate, spesso non sono attendibili (a meno che non si utilizzi uno specifico software professionale per la stampa delle prove a colore).

NON inserire **MAI** nell’impaginato elementi vettoriali facendo “**copia incolla**” da altri programmi: usare esclusivamente il comando **inserisci** (o **importa**) dal menu “file” importando così solo elementi realmente importabili e ben gestiti.

Prevedere sempre un’abbondanza di almeno 3 mm oltre i segni di rifilo (pagina al vivo) e non inserire mai oggetti a ridosso dei bordi della pagina per evitare problemi in fase di taglio.

IL FILE PostScript

Una volta controllato il documento, si può procedere alla “stampa su disco” per generare un file PostScript utilizzando un driver PostScript (es. **Adobe PS**).

Nella finestra “Stampa” impostare il formato con almeno 15mm di abbondanza su tutti i lati, assicurarsi che vi sia impostato il valore per gli sbordi (bleed o pagina al vivo) e che la pagina sia centrata nel formato stesso.

Nelle opzioni relative alle separazioni, la stampa va impostata come **composita** (NO separazione), non è necessario inserire crocini, indici di taglio, nè un valore per la risoluzione o la lineatura di stampa (lasciare i valori di default).

Opzioni PostScript: formato dati “**binario**”, immagini ad alta risoluzione, attivazione di “**includi tutti i fonts**”.



L’inclusione dei fonts è fondamentale: un file PostScript senza font inclusi genera un PDF inutilizzabile.

Se il documento contiene pagine bianche che devono figurare a lavoro stampato, disattivare l’opzione “non stampare le pagine in bianco” di modo che anch’esse siano presenti nel file di stampa.

Fatto ciò potete salvare il documento PostScript su disco: verrà generato un file con estensione “ps”.

Non inserire nei nomi dei files segni matematici, di punteggiatura o spazi all’inizio o alla fine dei nomi stessi: ciò potrebbe in seguito generare errori PostScript. La stessa accortezza vale anche per gli oggetti (eps, tif, ecc.) inseriti all’interno dei documenti.

Alcuni programmi danno al file PostScript l’estensione “.prn” o “.sep” e questo potrebbe far sì che Acrobat Distiller non li riconosca: in questo caso sostituire l’estensione con “.ps”.

GENERARE IL PDF

Il file PostScript è ora pronto per essere distillato.

Acrobat Distiller presenta una serie “opzioni predefinite” preimpostate che consentono di creare PDF per varie esigenze: per avere un PDF utile per la pre stampa l’opzione di processo da selezionare è “**PDF/X-1a:2001**”.

Questa è l’impostazione ISO standard per lo scambio di contenuto grafico per la stampa.

Verificare SEMPRE a video il PDF ottenuto: per alcuni tipi di PostScript, soprattutto se generati da programmi non grafici come Word o Excel potrebbe essere necessario modificare qualche opzione (nella finestra Avanzate) inserendo l’esatto formato del files da distillare.

Trascinate il file PostScript nella finestra di Acrobat Distiller.

Il PDF verrà salvato automaticamente.

Stampate una bozza a colori dal PDF ottenuto, così avremo una copia di riscontro per controllare che il lavoro sia corretto.

Se è di dimensione inferiore ai 10 Mb potete inviarlo via mail all’indirizzo “grafica@rotografuzzara.it” oppure masterizzarlo su CD o ancora caricarlo sul ns. server FTP (in questo caso contattate il nostro ufficio grafico che vi comunicherà i dati di accesso per la connessione).

